



Troncato: al Primo, di azzurro, all'aquila d'oro, con il volo abbassato, allumata e linguata di rosso, sostenuta dalla linea di partizione; al Secondo, scaccato di azzurro e d'oro, di ventiquattro pezzi e di quattro tiri. Ornamenti esteriori da Comune.

# Lemie

Secondo alcuni deriverebbe dal latino *lamiae*, “luogo delle streghe”; per altri, più probabilmente, sempre dal latino, ma da *limes*, confine, con il significato di “luogo ai confini”.

## La storia

Il borgo sorge nella Valle di Viù, all'imbocco del vallone dell'Orsera, ricco di faggi, castagni e conifere, in posizione elevata sulla sponda sinistra della Stura e sovrastato a nord ovest della piramide della Torre d'Ovarda.

Secondo il Prevosto lemiese di Fiano, don Periolati, l'abitato del borgo in origine sorgeva nei prati chiamati Casali e venne distrutto da un'alluvione nel XV secolo. Di certo un violento nubifragio colpì le Valli di Lanzo nel 1465 e i danni furono molto ingenti, tanto che Amedeo IX di Savoia concesse a Lemie e ad altri borghi (come Groscavallo) l'esenzione dal pagamento delle tasse per 10 anni.

Nella frazione Forno, come già lascia intuire il nome, fin dal Medioevo era documentata un'attività di fusione del ferro e del rame proveniente dalle vicine montagne. Qui si stabilirono per dedicarsi, artigiani provenienti dalle valli bergamasche e dalla Valsesia. Una conferma di questa attività proviene da un documento del 1318 in cui viene citata una località *Furnus Lemiarum*, in cui si fa provvigione di ferro per la costruzione del castello di Torino. Nel XV secolo gli Arcour ottennero la concessione delle miniere di Lemie ed Usseglio.

Inizialmente, come molti altri paesi delle Valli di Viù, anche Lemie fece parte dei possedimenti feudali dei Visconti di Baratonio; in seguito appartenne ai Provana di Leini e a altre famiglie nobili, tra le quali “i Bruchi, i Cambiani di Ruffia e Cartignanno, i De Rossi di Fossano consignori di Usseglio, i Risaglia, i Paganini di Moncalieri e i Viterbi” (Casalis).

L'ultimo feudatario, Giacomo Ottavio Gastaldo, morì nel 1741 senza discendenti ed il feudo passò al demanio.

Oggi Lemie è un centro prevalentemente agricolo con una produzione cerealicola e casearia di primordine, grazie ai pascoli che permettono un fiorente allevamento bovino e ovino.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale di San Michele.** Di costruzione gotica, venne ricostruita tra il 1689 e il 1701 in stile barocco. All'interno affreschi e pala dell'altar maggiore sono opera del pittore Giovanni Battista Fino di Viù. Il campanile fu ricostruito nel 1808, grazie all'impegno e alla generosità della popolazione locale. Situata sulla sommità di una rupe, domina tutto il fondo valle e guarda verso la vetta del Rocciamelone.

**Chiesa della Confraternita del Santissimo Nome di Gesù.** Di fronte alla Parrocchiale, l'oratorio fu costruito nel 1546 e decorato da un ciclo di affreschi voluti dagli abitanti di Forno che rappresentano la *Natività*, *l'Adorazione dei Re Magi*, *la Deposizione della Croce*, *l'Assunzione di Maria Vergine* e *la Madonna in trono tra i Santi Protettori di Lemie*; è inglobata nella piccola casa della Divina Provvidenza.

**Ponte.** In frazione Forno, risale al 1477 e risulta essere stato eretto grazie alla munificenza dei fratelli Goffi, titolari della concessione per lo sfruttamento delle miniere di ferro e di rame. Venne costruito in sostituzione del ponte precedente, danneggiato dalle alluvioni del 1469. E' costituito da due arcate in pietra: la maggiore è caratterizzata da un'edicola centrale, originariamente affrescata. Sempre ai fratelli Goffi si deve la costruzione della chiesa di San Giulio (1486) a Forno di Lemie.

**Cappella degli Olmetti.** Preceduta da un porticato, venne eretta nel 1721 sulla base di un pilone preesistente, pare come omaggio alla Madonna in conseguenza di una guarigione miracolosa e ad essa è collegata la leggenda della processione dei morti che scendendo dalle montagne attraversavano il ponte sulla Stura per raggiungere la chiesa nella notte dell'8 settembre, festa della Natività di Maria. La denominazione “degli Olmetti” è le-

gata ai boschetti di olmi che crescevano nei dintorni.

Nei pressi della cappella si trova un grosso monolite, frutto di smottamenti derivanti dalle alture circostanti.

**Cappella della Sindone.** La struttura risale probabilmente al XVII secolo e non contiene affreschi. Si ritiene che le pareti interne fossero ornate di dipinti, oggi purtroppo non più visibili. Nella cappella, inoltre, fino a pochi anni fa, era custodito un dipinto che raffigurava la *Sindone* annodata agli angoli superiori e la duplice immagine del corpo di Gesù resa con veristica anatomia. La tela che oggi si trova in un luogo protetto, sarebbe un ulteriore elemento per confermare l'ipotesi del passaggio della Sindone in Val di Viù, in uno dei possibili itinerari percorsi dalla Sindone nel 1535 e nel 1578.

**Santuario della Madonna degli Angeli.** Di antica origine, fondato dal benedettino Giambattista Giorgis sul Monte Colombaro a quasi 1900 metri di altezza.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.  
CIBRARIO L., *Cenni sul santuario della Madonna degli Olmetti presso a Lemie (Valle di Viù)*, in *Scritti sulle Valli di Lanzo*, Società storica delle Valli di Lanzo, Lanzo Torinese, 1982. (Riproduzione dell'edizione originale, Torino, 1851).  
COLOMBERO G., *Lemie e la Madonna degli Olmetti. Memorie raccolte dal ca. Giacomo Colom-*

*bero*, Tipografia San Giuseppe degli Artigianelli, Torino, 1896.  
MASSARA G.G., *Appunti storico-artistici sulla Parrocchiale di San Michele a Lemie, Società storica delle Valli di Lanzo*, Lanzo Torinese, 1997.  
PEDUSSIA A., *Il Cottolengo di Lemie ed il prevosto don Guglielmo Girardi*, Società storica delle Valli di Lanzo, Lanzo Torinese, 1997.  
SANTACROCE C., *Un antico paese di minatori: scopriamo Forno di Lemie, in Val di Viù in Panorami: Vallate alpine, Effetto*, Chiusa San Michele, n. 1, 2003.



## Lemie

**Epoca di fondazione**  
Dato non disponibile

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti inizio '900**  
1659

**Abitanti**  
193

**Superficie territoriale**  
45,54 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
960 m

**Frazioni del comune**  
Chiampetto, Chiandusseglio,  
Forno, Saletta, Villa, Villaretto



**Palazzo comunale**  
Via Roma, 3  
Cap 10070  
Tel. 0123 60222  
Fax 0123 680984  
lemie@ruparpiemonte.it  
www.comunelemie.it

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 12 settembre 2005.